

APRILE 2019

SEGNI



Il nostro mondo è pieno di segni, simboli, icone, segnali e pittogrammi. Ci indicano la via, danno consigli e indicazioni, fanno pubblicità, forniscono chiarimenti, possono darci gioia ma anche farci paura. Una croce può essere intesa come simbolo religioso. Croce, doppia croce o crocefisso, croce bianca, croce rossa, croci di tutti i colori e forme fino al simbolo del terrore, la svastica.

I simboli rappresentano anche cose o idee. La stella di Davide è qualcosa di più di un simbolo di uno stato, il simbolo è pieno di significato di una religione, di una ideologia e di identificazione. La stella della Mercedes è un segno di identificazione per una marca automobilistica, ma contemporaneamente simbolo di benessere o dello spaccone. Le stelle applicate sopra l'uniforme di un ufficiale testimoniano il grado e l'importanza del portatore e le stelle del firmamento cinematografico ci ricordano la transitorietà della gloria e dello splendore.

I segni stanno anche all'origine della scrittura. Nell'antico Egitto una canna rappresentava "canna", ma stava anche per il suono "s". Nella scrittura ebraica un piccolo quadrato "Beit" vuol dire "casa" e sta per la lettera "B". Segno vuol dire astrazione e gioca un ruolo importante nella pittura contemporanea.

Questa tecnica si usa già da bambini. Il triangolo, sovrapposto ad un quadrato, significa *casa*, gli alberi sono più che altro tronchi e corone e l'uomo viene rappresentato prima di tutto come "testa-piede". Soltanto in seguito dal ventre crescono le sue braccia. Sono dei segni che vogliono essere interpretati come tali.

Quando Paul Klee riduce le sue case a dei semplici quadrati e rappresenta l'albero in forma di una foglia, voleva coscientemente imprimere un *segno*. Se avesse voluto dipingere l'albero nei suoi minimi particolari l'avrebbe potuto fare benissimo, ma voleva soltanto mostrare il concetto "albero", "alberi", o "foresta". Nell'insieme della composizione si leggono questi segni, si riconosce il loro significato e, ciascuno nella sua mente, si fa una propria immagine, basata sul disegno, creando così un dialogo tra la foresta notturna dell'artista e della "propria" foresta.

Nel corso della loro vita, numerosi artisti contemporanei hanno sviluppato un proprio linguaggio, ognuno in modo personale. Adesso tocca all'osservatore leggere e "decifrare" questo interessante mondo del linguaggio dei colori e dei segni.